

COMUNICATO AGLI ISCRITTI N. 2 – 2022

Rischio geopolitico e risparmio previdenziale

Dalla fine dello scorso mese di febbraio, le tensioni tra Russia ed Ucraina, nonostante i tentativi delle diplomazie, sono sfociate in una crisi militare del tutto inattesa nella sua gravità, con conseguenze drammatiche sulla vita di milioni di persone.

Il conflitto oltre ai gravissimi impatti umani e geopolitici, sta causando, per i paesi coinvolti (la Russia è un grande esportatore di materie prime, soprattutto energetiche) e le sanzioni economico/finanziarie che ne sono derivate, importanti ripercussioni su mercati finanziari. I prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, hanno già registrato rialzi significativi, causando grande volatilità e generalizzati ribassi di tutte le asset class, soprattutto l'azionario, per via dei crescenti timori che si possa entrare in un periodo di prolungata stagflazione (bassa crescita e alta inflazione), indotta dalla mancanza di materie prima e dai prezzi di produzione crescenti che via via si propagano a tutta l'economia.

In questo contesto si iniziano tuttavia già ad intravedere possibili nuovi cambi di impostazione delle politiche monetarie e fiscali, soprattutto in Europa, che hanno avuto grande successo nel contrastare gli effetti depressivi del Covid negli ultimi due anni.

Difficile quindi fare previsioni economico/finanziarie sul futuro, che dipenderanno molto anche dall'andamento del conflitto e dalle modalità della sua risoluzione, ma in questa situazione, si rinnova l'invito a tutti gli aderenti a non farsi guidare dall'emotività del momento nelle proprie scelte, valutando con la massima cautela e attenzione la facoltà di operare attraverso riscatti, anticipazioni o switch di comparto che andrebbero eseguiti esclusivamente in base alle reali esigenze ed alla durata della propria vita lavorativa residua.

La temporanea diminuzione del valore quota diventa una perdita effettiva solo quando si va a liquidare la posizione (attraverso riscatti, anticipazioni o switch di profilo). A tale riguardo, e senza entrare nel merito di scelte ed esigenze individuali,

si evidenzia che coloro i quali mantengono la posizione anche in situazioni di stress finanziario, hanno alte probabilità di recuperare nel medio termine senza perdite monetarie, cosa peraltro sistematicamente accaduta in tutte le profonde crisi del passato ed in qualunque periodo storico si prenda a riferimento. Si ricorda anche che il Fondo, funzionando come un piano di accumulo, nei momenti di perdita di valore continua ad acquistare un maggior numero di quote a prezzi più bassi, che possono quindi beneficiare nel tempo di rendimenti percentuali più ampi.

In queste settimane, Fopen, pur non potendo intervenire direttamente sulle scelte dei gestori finanziari incaricati, sta monitorando e verificando continuamente le loro attività e già sta valutando soluzioni per ridurre i rischi della crisi e porre le basi per beneficiare appieno del recupero dei prezzi una volta che questa venga superata. Si segnala che le attività a rischio di default (in quanto riconducibili ad emittenti direttamente coinvolti nelle operazioni militari o fortemente impattati dalle sanzioni) detenute dal Fondo sono veramente residuali e la perdita di valore delle stesse non ha comportato o comporterà impatti apprezzabili sul patrimonio di Fopen.

Sperando che questo difficile momento possa essere superato al più presto confermiamo con l'occasione il nostro massimo impegno a fare tutto quanto sia possibile per gestire il difficile contesto in cui stiamo operando.

Roma, 22 marzo 2022

Fondo Pensione Fopen